

Diffamazione, stop al carcere per i giornalisti

Pubblicato: Mercoledì 29 Ottobre 2014



Il Senato ha approvato, con modifiche, il ddl n. 1119 e connessi, recante **"modifiche alla legge 8 febbraio 1948 n. 47, al codice penale e al codice di procedura penale in materia di diffamazione**, diffamazione a mezzo stampa o altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante". **Il testo torna alla Camera.**

Nella seduta pomeridiana di ieri hanno avuto luogo le repliche, sono stati approvati gli articoli e sono iniziate le dichiarazioni di voto finali.

L'articolo 1 estende l'ambito di applicazione della legge sulla stampa sia alle testate giornalistiche on-line sia a quelle radiotelevisive; **modifica la disciplina della rettifica**; ridefinisce le sanzioni relative alla diffamazione a mezzo stampa eliminando la pena della reclusione. L'articolo 2 disciplina la responsabilità del direttore del quotidiano o di altro mezzo di diffusione, se il delitto è conseguente alla violazione dei doveri di vigilanza sul contenuto della pubblicazione. **Elimina inoltre la pena della reclusione per l'ingiuria, prevedendo la sanzione della multa fino ad un massimo di 5.000 euro.**

L'articolo 3, introdotto dalla Commissione, reca **ulteriori misure a tutela del soggetto diffamato, prevedendo l'eliminazione da siti internet e motori di ricerca di contenuti diffamatori o dati personali trattati in violazione di legge.** L'articolo 4 introduce una sanzione in caso di lite temeraria. **L'articolo 5 estende la disciplina del segreto professionale anche ai giornalisti pubblicisti iscritti all'albo.**

Il sen. De Cristofaro (SEL) ha annunciato voto contrario. Secondo SEL il provvedimento non è sufficientemente ponderato, introducendo una sorta di presunzione di colpevolezza a carico dei giornalisti. La pena pecuniaria per diffamazione è troppo elevata e non commisurata alle disponibilità economiche del giornalista. Le norme sulla rettifica sono eccessivamente rigide e hanno una valenza censoria per le testate on-line.

In sede di dichiarazione di voto finale hanno annunciato voto favorevole i sen. Erika Stefani (LN), Buemi (Aut-PSI), Giovanardi (NCD); Buccarella (M5S), Rosaria Capacchione (PD): l'impianto del ddl è ragionevole e contempera la libertà di stampa con il diritto all'onorabilità. Il sen. Caliendo (FI-PdL) ha annunciato l'astensione, evidenziando profili critici rispetto alla tutela dell'onorabilità.

(da www.senato.it)

I LAVORI AL SENATO

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it